

INSIEME

135
11. 6. 73

Giornalino della Scuola di Vho di Piadena (CR), cl. V
E' quasi quotidiano e aperto a tutti. Descrive la vita
dei bambini e i problemi della gente.

LA LETTERA DI DON SANDRO (3)

LA CORTESIA DEI SIGNORI GENOVESI/
L'estate scorsa ci hanno portato
a far visita un ragazzo di Genova
che possiede otto o nove motoci-
clette da mezzo milione l'una. Va
in chiesa a suonare l'organo e
dice di sentirsi con la coscienza
a posto. Ma anche lui e suo padre
sono tra quelli che chiudono gli
immigrati nelle baracche, in mezzo
alla sporcizia e nelle cattive
scuole. Egli ripete con i suoi
gambali, il suo casco, la sua tuta
fiammante e la sua moto: "Fuori
i poveri dai beni più importanti
per vivere, perchè io mi devo
procurare i miei svaghi costosi e
inutili".

PIOGGIA DI CARTELLI/ Certi uomini
politici il cartello ce l'hanno
sulla bocca. Con i loro discorsi
difficili e falsi ripetono: "Fuori
i poveri". Maestri e professori
che bocciano i ragazzi in difficolt-
tà decidono: "Fuori i poveri". I
preti che non parlano chiaro davan-
ti alle ingiustizie lo ripetono
ogni domenica: "Fuori i poveri".
I genitori che pensano alla seconda
casa in collina e alla terza casa
al mare mentre molti non hanno ne-
pure la prima casa, ripetono: "Fuori
i poveri" e lo insegnano ai loro
figli.

ANCHE CRISTO ERA SCORTESE/ Noi di-
ciamo proprio il contrario. Per una
volta tanto: "Fuori i ricchi".
Ai ricchi non togliamo niente: nè i
soldi che ci rubano, nè le case che
non ci danno, nè il risarcimento per
l'aria che ci avvelenano. Diamo
loro l'avviso del Vangelo, prima che
si sentano dire "Fuori!" per l'ul-
tima volta. Se non ripetessimo
spesso la frase di Cristo: "Beati

i poveri! Guai ai ricchi!" saremmo
anche noi responsabili dei delitti
contro i poveri, come lo sono i
preti, i professori e i maestri che
non parlano chiaro.

IERI/ Tu ti senti in difficoltà
perchè appartieni a una famiglia
ricca? Non sappiamo che dirti.
Possiamo solo ripeterti una storia.
Un giorno Gesù incontrò un giovane
che gli chiese: "Che devo fare per
entrare nel Regno dei Cieli?".
Gesù gli rispose: "Osserva i coman-
damenti". "Li ho sempre osservati"
ripresero quello. Allora Gesù lo
guardò e provò molta simpatia per
lui, ma sapeva che era ricco e gli
disse: "Va', vendi tutto quello che
hai e dallo ai poveri, poi vieni e
seguimi e guadagnerai un tesoro in
cielo". E il giovane se ne andò
triste perchè era molto ricco.

OGGI/ Pensa che ai tempi di Gesù la
divisione tra ricchi e poveri non era
così sfacciata come oggi. An-
che lo schiavo aveva più sicurezza
per il proprio pane quotidiano che
non oggi un operaio. Se Gesù è sta-
to così esigente allora, quanto più
sarà severo oggi. Noi ti possiamo
solo dire: se non sei nata povera,
diventalo. Preparati a dividere la
vita con chi non ha nulla. Studia
per saper lottare con tutte le for-
ze e costruire un mondo dove gli
uomini non si schiaccino per denaro,
dove non ci sia più chi costruisce
la sua vita sulla morte di altri
uomini.

PRIMA I FATTI POI LE PAROLE/ Fra-
telli sì, ma dividendo la casa.
Amore sì, ma senza permettere che un
cervhio viva nell'abbandono solo
perchè non è tuo parente. Uniti sì,

ma dopo che abbiamo tolto il ricco dal suo piedestallo e gli abbiamo nuovamente insegnato a camminare alla pari con noi. Per adesso, se i poveri ti guardano male ringraziali dell'avvertimento che ti danno. E se l'avvertimento non è chiaro, sforzati di capirlo da solo: i poveri non hanno l'obbligo di dare tante spiegazioni.

don Sandro e i ragazzi della scuola di Cassego
2 giugno 1973

Bilancio economico dell'anno scolastico 1972-73

Entrate

Quote sociali e offerte	£.	65.960
Abbonamenti al giornalino	"	300.350
Vendita giornalini	"	<u>9.610</u>
		375.920

Uscite

Spese per la stampa	£.	142.850
Spese postali	"	91.925
Cancelleria e fotografie	"	31.450
Assicurazioni	"	1.850
Acquisto giornali	"	13.450
Viaggi e gite	"	<u>101.200</u>
		382.725

Il deficit è di £. 6.800

La cassiera di turno: Ada

Questo è il nostro ultimo giornalino.
Un saluto a tutti gli amici.

Un ringraziamento alla Cooperativa di Consumo di Piadena che ci ha prestato una macchina da scrivere e il ciclostile elettrico per la stampa del nostro giornalino. La grande cooperativa ha aiutato la piccola.